

GIORNATA MONDIALE SENZA TABACCO. IX CONVEGNO NAZIONALE "TABAGISMO E SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE"

**Istituto Superiore di Sanità
Roma, 31 maggio 2007**

Silvia Rossi, Giordano Carosi, Roberta Spoletini, Enrica Pizzi, Alessandra Di Pucchio,
Donatella Mattioli, Monica Mazzola, Luisa Mastrobattista, Renata Solimini e Roberta Pacifici
Osservatorio Fumo, Alcol e Droga, Dipartimento del Farmaco, ISS

RIASSUNTO - In occasione della Giornata Mondiale senza Tabacco l'Osservatorio Fumo, Alcol e Droga (OssFAD) dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ha organizzato come di consueto il Convegno Nazionale "Tabagismo e Servizio Sanitario Nazionale" giunto ormai alla sua IX edizione. Nel corso della giornata si è parlato dell'impegno nazionale e internazionale contro il fumo, sono stati riferiti i dati epidemiologici sul consumo del tabacco in Italia e i risultati di uno studio condotto a Roma per valutare gli effetti dell'introduzione della legge, che proibisce il fumo in tutti i luoghi pubblici, sulla frequenza di eventi coronarici acuti (infarto del miocardio e angina instabile). Nell'ambito della prevenzione è stata ribadita l'importanza della diagnosi precoce del tumore al polmone.

Parole chiave: tabacco, prevenzione, fumo passivo

SUMMARY (*World No Tobacco Day - IX National Conference on Tobacco Control and Italian Health Policies*) - On the occasion of the World No Tobacco Day, the Observatory on Smoke, Alcohol and Drugs of Abuse of the Italian National Health Institute organized the IX edition of the National Conference on Tobacco Control and Italian Health Policies. During the Conference it was underlined the national and international commitment to push for comprehensive tobacco control programmes. Epidemiological data on tobacco consumption in Italy and results about a study to evaluate changes in the frequency of acute coronary syndrome in Rome (Italy), after the introduction of a smoking ban in all indoor public places, were reported. Within the framework of health promotion the attention focused on lung cancer diagnosis prevention.

Key words: tobacco, prevention, passive smoking

osservatorio.fad@iss.it

Il 31 maggio 2007, in occasione della Giornata Mondiale senza Tabacco, l'Osservatorio Fumo, Alcol e Droga (OssFAD) dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ha organizzato come di consueto il Convegno Nazionale "Tabagismo e Servizio Sanitario Nazionale" giunto ormai alla sua IX edizione. Il Presidente dell'ISS Enrico Garaci in apertura del Convegno ha ricordato che "il problema fumo è ancora presente nel nostro Paese ed è

un'emergenza che riguarda 12 milioni di italiani, di cui un milione e 200mila giovani tra i 15 e i 24 anni e ben 130mila giovanissimi tra i 15 e i 17 anni che fumano ogni giorno mediamente 10 sigarette."

Inoltre, secondo l'indagine Doxa 2007*, condotta per conto dell'ISS, in Italia i fumatori sono il 23,5% delle persone di 15 anni e più (27,9% degli uomini e 19,3% delle donne), i non fumatori sono il 59% e gli ex-fumatori il 17,5%, pari rispettivamente ►

*Enrico Garaci,
Presidente dell'ISS,
ha ricordato
in occasione del Convegno
che il problema del fumo è
un'emergenza che interessa
12 milioni di italiani*

(*) Per questa indagine sono state condotte 3.057 interviste a un campione rappresentativo della popolazione italiana adulta di 15 anni e oltre. La rilevazione è stata effettuata col sistema CAPI (Computer Assisted Personal Interviewing) da 137 intervistatori opportunamente istruiti e controllati. Le interviste sono state realizzate nel periodo 1° marzo-30 aprile 2007 in 151 comuni di tutte le regioni italiane.



Sono aumentati i fumatori al Centro Italia, mentre al Nord, Sud e Isole sono diminuiti

a circa 30 milioni e 8,8 milioni di italiani. La fascia di età con una prevalenza maggiore di fumatori e fumatrici è quella dei 25-44 anni, 36,5% per i maschi e 29,3% per le femmine. Nella fascia di età che va dai 15 ai 24 anni i fumatori sono il 19,9% e le percentuali aumentano con il crescere dell'età: si ha il 7,4% di fumatori tra i 15 e

i 17 anni, il 23,5% tra i 18 e i 20 anni e il 25,9% tra i 21 e i 24 anni. La prima sigaretta viene accesa prima dei 15 anni nel 26,6% dei casi, più dalle ragazze che dai ragazzi, ma la maggior parte dei giovani (58,2%) inizia a fumare tra i 15 e i 17 anni e solo il 14,1% tra i 18 e i 24.

L'analisi per ripartizione geografica mostra un forte incremento dei fumatori nel Centro Italia, passati dal 25,5% al 31,4% nel 2007, mentre per il Nord Italia il valore è sceso da 23,8% del 2006 a 20,5% del 2007 e per il Sud e le Isole da 24,4% a 22,9%. L'aumento dei fumatori nell'Italia centrale è più accentuato tra le donne (8,5 punti percentuali in più rispetto al 2006) che tra gli uomini (3,1 punti percentuali in più).

Gli italiani che hanno smesso di fumare sono circa 8,8 milioni, di cui 5,4 milioni uomini e 3,4 milioni donne. I motivi per cui si smette sono strettamente legati alla sfera sanitaria. Infatti, il 41,3% ha smesso per motivi di salute e il 30,7% per una maggiore consapevolezza dei danni che il fumo provoca; inoltre, la maggior parte di essi lo ha fatto senza ricorrere ad alcun tipo di aiuto (95,6%). Anche i fumatori, che nel corso dell'ultimo anno hanno provato a smettere ma non ci sono riusciti, non hanno cercato alcun tipo di supporto (85%) o in minima parte (10,7%) si sono avvalsi di trattamenti farmacologici e comunque pochissimi hanno ricevuto spontaneamente un consiglio per smettere di fumare da parte del medico di base.

È proprio sulla figura del medico di base, ma anche dei cardiologi e degli pneumologi, che si è acceso il dibattito. Nel corso del Convegno è emerso che tali professionisti della salute ignorano il problema del tabagismo o comunque dedicano poca attenzione al tema, anche dal punto vista della formazione. Infatti, la ricerca effettuata attraverso il sito ufficiale degli ECM** (Educazione Continua in Medicina) del Ministero della Salute per individuare gli eventi formativi sul tabagismo accreditati e realizzati nell'anno 2006, ha mostrato che gli eventi accreditati ECM riguardanti il tabagismo sono stati solo 97 su un totale di 24.651, pari allo 0,4%. Entrando nel dettaglio

(**) Il sito sugli ECM (http://www.ministerosalute.it/ecm/bancadati/home_eventi.jsp) permette di effettuare una ricerca tenendo conto di: professione, disciplina, regione di svolgimento, data, argomento, titolo evento, argomento (parole chiave), tipologia dell'organizzazione dell'evento. Si è proceduto interrogando il sito del Ministero secondo alcuni criteri. La ricerca è stata effettuata attraverso le seguenti parole chiave: fumo, fumo di tabacco, tabagismo, disassuefazione, dipendenza, fattori di rischio.

delle discipline risulta che gli eventi formativi sul tabagismo per la cardiologia sono inesistenti, solo 2 eventi su 3.187 eventi totali, mentre per le malattie dell'apparato respiratorio gli eventi formativi sono stati 64 su un totale di 1.287. Sostanzialmente si è organizzato un evento ECM sul fumo ogni circa 250 eventi accreditati.

La soluzione proposta a questo problema è stata quella di chiedere una maggiore collaborazione tra istituzioni e società scientifiche per sensibilizzare ulteriormente i medici affinché oltre ad affrontare il problema in modo adeguato facciano anche da tramite tra coloro che vogliono smettere di fumare e non ci riescono e i 346 servizi per la cessazione dal fumo dislocati su tutto il territorio nazionale (l'elenco dei centri antifumo è disponibile sul sito: www.iss.it/ofad, sezione Servizi).

Nel corso del Convegno Francesco Forestiere ha tenuto una lezione magistrale su "Politiche di controllo del fumo: evidenze di efficacia e priorità" e ha illustrato i risultati di uno studio condotto a Roma dall'ASL Roma E e dall'ISS per valutare l'impatto della Legge n. 3 del 2003 sulla frequenza di eventi coronarici.

I risultati della ricerca hanno evidenziato differenze statisticamente significative nel numero di ricoveri ospedalieri legati a patologie cardiovascolari in soggetti tra i 35-64 anni e tra i 65-74 anni. La riduzione di eventi coronarici è più marcata in soggetti maschi e con un livello socio-economico basso. Poiché le malattie ischemiche del cuore costituiscono la prin-

cipale causa di morte in Italia e hanno un alto impatto socio-sanitario, tutte le azioni che contribuiscono a una loro riduzione hanno grande importanza. La legge di divieto del fumo in Italia ha avuto un effetto sanitario rilevante. Occorre rafforzare l'applicazione della legge nei luoghi di lavoro e orientare gli sforzi di sanità pubblica per la diminuzione dell'esposizione a fumo passivo all'interno delle mura domestiche.

Il problema del tabagismo è stato ricordato anche dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che, nel messaggio inviato al Ministro della Salute Livia Turco, ha dichiarato che "la giornata mondiale senza tabacco, promossa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità - che in Italia è oggi sostenuta dalle convergenti iniziative del Ministero della Salute, dell'ISS, dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri" e della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori - induce a un'attenta analisi dei danni indotti dall'abitudine al fumo e alla necessaria riflessione sulla migliore strategia da seguire per contrastarne gli evidenti rischi, soprattutto nei confronti delle giovani generazioni". Inoltre, "i dati diffusi recentemente dall'ISS, che evidenziano i rischi di cancro e di malattie cardiovascolari e respiratorie provocati dal tabagismo, richiamano l'esigenza di associare all'azione di contrasto anche una più diffusa cultura della prevenzione, dell'assistenza a quanti provano a liberarsi dalla dipendenza dal fumo e della promozione di mirate campagne informative, soprattutto nella scuola". ■

Il messaggio del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, quello del Ministro della Salute Livia Turco e il discorso del Presidente dell'ISS Enrico Garaci sono disponibili sul sito dell'Osservatorio Fumo, Alcol e Droga dell'ISS: www.iss.it/ofad sezione Fumo